

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
va all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5
domicilio	> 22	> 11.50	> 6.50
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RIGORANO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

L'orizzonte politico già si fonda su di un maggior intorbidato nelle ultime ventiquattro ore. Voci sinistre giungono sull'ali del telegrafo da ogni parte, da Londra, da Vienna, da Berlino e da Pietroburgo.

Dall'oriente centrale ormai non si tratta più soltanto di voci, ma di fatti positivi sulla rottura delle ostilità fra l'Inghilterra e l'Afghanistan.

Finché la lotta è circoscritta fra le truppe del Viceré dell'Indie e i soldati dell'Emiro, si potrebbe assistere, se non indifferenti, certo medocrementemente preoccupati dinanzi allo svolgersi di avvenimenti così lontani, l'esito finale dei quali non potrebbe in alcun modo esser dubbio, attesa la grande sproporzione di forze fra i combattenti: l'Emiro finirebbe certamente col essere schiacciato, e il suo territorio resterebbe annesso ai possedimenti inglesi.

Non vi è infatti alcuno che possa prendere sul serio la dichiarazione contenuta nel proclama di guerra degli inglesi, ch'essi aprono le ospitalità contro l'Emiro e non contro l'Afghanistan. Sono arti rancide, adoperate col solo scopo di alienare le tribù vacillanti nella loro fede dall'obbedienza verso l'emiro, e di trarle seco a combattere.

Del resto anche Bismark diceva nel 1870 di non fare la guerra alla Francia, ma al suo governo. La Francia si è poi accorta della sincerità di questi propositi, quando, rovesciato Napoleone, e proclamata la Repubblica, dovette tuttavia rassegnarsi alla perdita dell'Alsazia e della Lorena.

Meschinissime arti che non ingannano più alcuno.

Se gli Inglesi riusciranno, com'è probabile, ad occupare il Cabul, è più che certo, ripetiamo, che se lo terranno per sé.

Ma non è questo il lato pericoloso della questione, di una questione, che piccola nella sua apparenza, può diventare grandissima, e compromettere la pace del mondo.

Dietro l'Emiro vi è la Russia, e già si parla che, se non direttamente, certo indirettamente la Russia sosterrà l'Emiro contro gli Inglesi come ha fatto della Serbia e del Montenegro contro la Porta.

E allora? Le conseguenze si possono facilmente immaginare.

Poiché molto probabilmente la guerra si allargherà, e ciascuno dovrà prendere un partito per l'una o per l'altra.

Ecco il pericolo.

Un dispaccio annunzia l'improvvisa partenza del rappresentante di Germania da Copenaghen per l'arrivo del duca di Cumberland, che deve sposare la principessa Thyra.

È noto che il duca fece suoi tutti i diritti del Re di Hannover, già spogliato dalla Prussia nel 1866.

Questa brusca partenza del rappresentante di Germania per non trovarsi a contatto col duca indicherebbe un residuo di rancore, che può riflettersi anche sui rapporti dell'Impero colla Danimarca.

La *Corrispondenza politica* segnala nuove difficoltà fra la Porta e la Grecia. Noi abbiamo sempre dubitato che un aggiustamento sincero fosse possibile, ma ne dubitavamo più ancora dopo l'ultima crisi ministeriale, che portò al governo di Atene uomini più accentuati nel programma filellenico.

Che diamine! disse di rimando il Nelli. Siamo amici, o non lo siamo? Io fo il soldato e non lo sgherro; combatto, non lego nessuno. Se vi avessi incontrati in armi, avrei comandato il fuoco; il resto non mi riguarda, e se c'è un amico di mezzo, mi adopero a salvarlo. Ma badate, Salvani; voi siete accennato a palazzo ducale come uno dei capi della rivolta; si citava appunto il tentativo della Darsena come una impresa che dovesse esser guidata da voi. Perciò, come addetto al comando generale, ho scelto di venire da questa parte, e la fortuna, che ama i soldati, quando non fa bucciar loro una palla in petto, mi ha usato cortesia da gentildonna. Or dunque, io vi consiglio a non tornare in casa vostra, questa notte. Avete amici a cui chiedere ospitalità? Andate da essi; io non vi ho veduto, non vi conosco.

E finita la sua orazione, il cortese capitano profferse la mano, in atto di commiato, al suo avversario.

Voi avete un cuor d'oro, signor Rovereto! disse Salvani stringendo quella mano tra le sue.

Che! che! Se foste voi ne miei panni non fareste lo stesso? Non imitereste l'esempio di que' due amici personali dell'antichità, che, incontratisi in campo, si strinsero le destre, in cambio di uccidersi, e barattarono le armature? Glauco e Diomede! Bei nomi! E i tempi in cui vivevano di tali valentuomini, ora si chiamano barbari!

Siete tutti classici quest'oggi! notò sorridente Salvani. Il Pietrasanta, stamane, pensava all'Eneide; voi questa sera mi citate l'Illade. Il fatto si è che gli uomini generosi e cortesi sono di tutte le età, e niente c'è di nuovo sotto il sole, nemmeno la tolleranza scambievolmente delle opinioni, che ha in voi un così nobile campione.

Ah, Salvani, Salvani, se comandassimo noi? — Che cosa fareste, se comandaste voi, Rovereto?

Io?... Vorrei anzitutto che non ci fosse più un palmo di terra italiana, dove rimanessero tirannelli a dividere, e forastieri a comandare.

Mi accorgo che vorreste aver me, ad oratore governativo.

E mio collega al ministero? Che bella cosa si annunzierebbe alla nazione! Un ministero Rovereto, Salvani... diamine! mi pare che rimangono molti portafogli senza padrone.

O dove lasciate Montalto, Pietrasanta e Assereto?

Avete ragione, perdinci! Saremo cinque ministri, e i portafogli di avanzo li terremo noi stessi per interm. E' sarebbe il ministero di San Nazaro, che varrebbe in fin de' conti come tanti e tant'altri. Ottima pensata! ho a sognare, stanotte! Ma noi, prosegui ridendo come un pazzo, il capitano, stiamo qui a ciarrellare, come se avessimo tempo da buttare via. Statemi sano; io torno a' miei uomini.

Addio, dunque, e ancora una volta, grazie! — Zitti là; ne parleremo domani. Buona notte!

E il Nelli, data una giratina sui tacchi, si allontanò speditamente, alla volta del suo drappello, che aveva avuto dieci e quindici minuti di riposo, in cambio di cinque.

### L'ORDINE PUBBLICO E IL PARLAMENTO

Amici carissimi, e degni della più alta stima per intelligenza, per cuore, per patriottismo, e che ci sono sempre benevoli dei loro consigli, ci hanno manifestato l'altra sera qualche dubbio intorno alla sufficienza, che noi abbiamo sostenuta in un recente articolo, delle leggi attuali per provvedere alle gravi contingenze in cui si trova il paese.

Dicevano che nemmeno l'applicazione rigorosa di quelle leggi può bastare, notando partolarmente alcune imperfezioni, alcune lacune del vigente Codice Penale.

Appunto nei riguardi degli amici, da cui quelle osservazioni ci venivano fatte, confessiamo di esserne rimasti alquanto impensieriti.

Tuttavia non possiamo rinunziare al conforto che, se l'errore fu in noi, ne dividiamo la responsabilità con giornali autorevoli, e fra gli altri coll'autorevolissima *Opinione*, la quale l'altra sera conteneva un articolo, che ci dà pienamente ragione.

Ne raccomandiamo la lettura. Ad ogni evento ci trovi mo in buona compagnia.

L'*Opinione* scrive: Gravi fatti si succedono in questi giorni. All'attentato iniquo contro S. M. tennero dietro attentati non meno feroci contro la vita dei cittadini. I fatti di Firenze e di Pisa hanno accresciuta la perturbazione degli animi e il paese invoca una mano energica la quale tuteli la pubblica sicurezza.

Anche Lorenzo si mosse dal canto suo per andarsene. Ma dove? A casa non era prudente consiglio tornare; perciò gli parve acconio di andare a chiedere ospitalità presso l'amico Assereto, dal quale avrebbe anche avuto novella di casa sua.

Ma Assereto quella notte non aveva tenuto fede a' suoi lari, e Lorenzo fu accolto amorevolmente dalla famiglia di lui, che lo introdusse in una libreria cameretta, daccanto a quella dell'assente.

Rimasto solo, il giovine si lasciò andare bocconi sulla sponda del letto, colle ginocchia a terra, ringraziando il Nume ignoto che lo serbava in vita e in libertà.

Egli non pensava a sé stesso in quel momento, lo sapete; pensava a Maria.

CAPITOLO XII. Di una corte d'amore, la quale fu tenuta nel secolo decimonono.

Messer Lodovico Ariosto, chiamato a buon dritto il divino, non se la cavò neppur egli dai tortuosi meandri del suo meraviglioso poema, se non col l'umile spediente di correre innanzi e indietro senza posa, e, servitore sgobbone di tutti i suoi personaggi (che non erano pochi, né pochi), ora pigliar questo per mano e guidarlo per un lungo tratto di strada, ora tornar sollecito indietro per carverne un altro dal pozzo, o dal gineprete, voltarsi qua e là, scendere e salire per pianure e montagne, navigar per mare oltre le colonne d'Ercole, volare financo alla luna, ed intricare e districare mai sempre le fila che gli avevano posto tra mani le donne, i cavalieri, l'arme e gli amori.

Noi da gran tempo abbiamo additato il vero pericolo, al quale ci conduceva incontro il ministero. Le sorti della monarchia e delle istituzioni, noi dicevamo, non sono in balia degli errori dei ministri, poiché e quella e queste hanno saldissime fondamenta nella coscienza del popolo e nella volontà nazionale, e noi non possiamo supporre nemmeno un istante che sia possibile di trarle in rovina. Ma il ministero, soggiungiamo noi, si troverà a serissimi frangenti, e tutti gli elementi di disordine che lascia accumulare, saranno i primi a volgersi contro l'opera sua. Il ministero ha un'esagerato concetto della libertà, e restringe in troppo angusti confini l'azione della legge. Nelle sue teorie che escludono il diritto di prevenire, o c'è un equivoco o c'è un'insigne ignoranza dei diritti e dei doveri di un governo. Questo abbiamo detto e ripetuto costantemente, e con fermezza pari alla temperanza del linguaggio. Gli avvenimenti hanno giustificato pienamente le nostre parole. Il principio monarchico e le istituzioni sono, oggi più che mai fuor di questione, ma, ha corso pericolo la vita del Re, è compromessa la sicurezza pubblica, è compromesso l'ordine come forse non lo furono nei tempi più difficili. Questa è la verità riconosciuta da tutti, confessata oggi al Parlamento dallo stesso onorevole ministro dell'interno, il quale promette di provvedere vigorosamente. Ma quali garanzie ci dà egli del suo vigore? Quale fiducia può avere il paese nell'abilità dell'on. Zanardelli? Più ancora che le dottrine del discorso d'Isèo, da noi combattute, ci mettono in pensiero il procedere incerto, la confusione degli ordini, ed anche, ci si permetta il dirlo, lo stato mal definito e determinato delle relazioni tra il ministro dell'interno e le autorità che da lui dipendono.

Ora, a quanto pare, è giunto anche

per l'on. Zanardelli il momento della repressione, ma naturalmente egli deve sentire e provare tutte le difficoltà di un rapido passaggio dal sistema della più larga tolleranza dei partiti e delle sette fuori della legge, alla vigilanza, all'energia, alla condotta, insomma, che le condizioni del paese richiedono. E noi facciamo voti affinché le autorità dipendenti dal ministero dell'interno entrino sollecitamente in questa via senza esitare, e il ministro adoperi negli ordini e nelle istruzioni quella chiarezza che sola può valere ad assicurarne la esecuzione, e soprattutto non separi la propria responsabilità da quella dei suoi subordinati. Questo, pel ministro dell'interno, è un debito d'onore, che risulta dalla gravità stessa delle dichiarazioni da lui fatte oggi al Senato e alla Camera dei deputati. Il tardo ravvedimento non rimedia gli errori passati, ma può almeno impedire o attenuare danni futuri.

Il Parlamento non può rimanere indifferente al presente stato di cose. E il suo contegno d'oggi, e l'accoglienza fatta nelle due Camere alle dichiarazioni ministeriali dimostrano chiaramente che è compreso dell'alto ufficio e della parte di responsabilità che spetta ai rappresentanti della nazione. Noi non faremo pronostici sull'attitudine del Parlamento, ma ci auguriamo che risponda ai voti dell'immenza maggioranza del paese. Ciò che importa, lo abbiamo detto più volte, si è di ristabilire l'impero della legge e di affidare la custodia di questa a menti esperte e a mani robuste. Il tempo delle illusioni dovrebbe essere passato; se il ministero avesse applicate le leggi esistenti non sarebbe ora nella dura necessità di annunziare la probabile domanda di provvedimenti straordinari.

A noi pare che sia pure ben chiaro il dovere dell'Opposizione costituzionale. Bisogna ch'essa faccia udire nella

Camera una voce autorevole, la quale esamini lo stato presente della nazione.

L'Opposizione non si presenta alla Camera e al paese come un partito di reazione violenta. A questo spauracchio immaginato da una parte dei nostri avversari, nessuno ormai presta fede. Sono le soverchie debolezze che conducono alle reazioni, ma il nostro partito ha sempre governato colla libertà, e lo diciamo altamente, non ha mai avuto bisogno di ricorrere a mezzi reazionari, né di ricorrere in avvenire. La libertà che noi abbiamo sempre difesa, tutelata, assicurata, è quella dei cittadini onesti, non quella dei facinorosi, non quella dei nemici degli ordini politici stabiliti dai plebisciti, non la libertà di coloro, che, minacciando continuamente l'ordine, ritardano lo svolgimento delle istituzioni e l'incremento della prosperità del paese.

C'è una libertà garantita a tutti i cittadini dallo Statuto; questa vogliamo ampia e sinceramente rispettata; ma non vogliamo la libertà contro lo Statuto, la quale produce necessariamente gli effetti che ora deploriamo.

Negli Stati regolarmente ordinati si capisce che si alternino al potere i partiti ossequenti alla Costituzione; non s'intende che possa essere dichiarata legale dal Governo la lotta dei partiti extralegali contro il fondamento dello Stato. E proclamata la libertà piena e assoluta di questi partiti extralegali, è impossibile di determinare quali sieno pericolosi e quali no, come ha voluto fare l'on. Zanardelli nel suo discorso d'Isèo.

È mestieri che si rientri in carreggiata e senza indugio. Questo domanda il paese, questo comandano gli uomini tutti che, dopo aver sofferto e combattuto lungamente per la causa della libertà, non sono punto disposti a sacrificarla alla sua peggiore nemica, ch'è la licenza.

va più veloce a gran pezza de' suoi baldi cornipedi.

Siamo dunque a Quinto, anzi alle spalle del paese, in quel palazzo che sapete, murato a foggia di castello con la sua torre che usciva da un lato dell'edificio, rompendo ad angolo due acque da tetto; in quella magnifica villa, dove vi abbiamo condotti, nella prima parte di queste fedelissime cronache contemporanee, il giorno della prima scampagnata del convalescente Aloise.

Ogni cosa colà, il giardino, il prato, la selva, la campagna tutta quanta, ha mutato d'aspetto, per opera d'una rigogliosa vegetazione. Giacomino, il giardiniere ortodosso che sapete, ha fatto miracoli, coll'aiuto della madre natura. Le aiuole, le ampie gradinate dei vasi d'ogni forma e misura, i canestri foggianti in terra sulle falde del prato, risplendono di mille fiori svariati, vaporano mille diversi aromi per l'aria serena. Le camelle, le violette e i giacinti, hanno ceduto il luogo allo stuolo multiforme della flora d'estate. Le molli ninfe sono fiorite nel laghetto dove scherzavano i cigni; le paulonie dell'alto fusto e dal largo fogliame verde cupo, si rischiarano in colore di smeraldo alla luce del sole; né più chiedendo il riparo della veste di paglia, le magnolie mettono al sommo d'ogni ramo le candide pannocchie dalle sottili fragranze. Nei vasi, in bell'ordine disposti, fioriscono cento famiglie di gerani, di rose e di garofani, i mugherini indiani e le gardenie del Malabar, che derivano a noi i narcotici effluvi della terra natale.

Né basta. Siccome da lungo tempo non s'è più visto in scena Aloise, né la bella Ginevra dagli occhi verdi, procederemo il Pietrasanta colla nostra fantasia, specie d'ipocrito che

(Continua)

### APPENDICE (119) del Giornale di Padova

### I Rossi e i Neri ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

— State di buon animo! interruppe il Nelli. L'uffiziale di pubblica sicurezza aveva fatto male il suo piano di battaglia, ed ha assalito il nemico senza chiudergli la ritirata. Io m'ero avveduto bensì dell'errore; ma non era affar mio. L'intento del soldato era di sgominare da questo lato i vostri disegni, e costoto lo l'ho fatto. Sono entrato per l'androne, mentre i vostri sgattaiolavano dalla parte del giardino; ho atterrato l'uscio, e sono anche stato il primo a mettere il naso in una certa cameretta, su d'un certo tavolino...

— Proseguite!

— Dov'era un certo foglio di carta... una specie di ruolino di compagnia...

— L'avevano dimenticato! disse Lorenzo con accento di dolore.

— Sì, ma gli è caduto in mia mano, e mi servirà per accendere Bianca, una stupenda pipa di schiuma, che consola i miei ozi pomeridiani.

— Grazie! soggiunse Lorenzo respirando; grazie, non per me, ma per gli altri!

Proprietà letteraria dei fratelli Treves



# A NAPOLI

Il Piccolo di Napoli, dopo aver riferito i tristi casi dei giorni scorsi, e aver accennato ad una lettera maioritaria spedita alla redazione di quel giornale, dice:

«La politica è chiara, è evidente. Si vuole far paura ai galantuomini, si vuole far paura al Re, si vuole far paura ai cittadini, si vuole chiudere il Re nella reggia con lo spauracchio degli attentati, si vuole impedire con la paura delle bombe ai cittadini di esprimere i loro sentimenti per potere poi dire che il silenzio del popolo è la riprovazione della monarchia.»

Napoli risponde a queste intimidazioni con lo stare tutta in piazza e col gridare per un'intera settimana evviva al Re e morte all'assassino.

Le altre città d'Italia non saranno seconde alla nostra nel coraggio e nella devozione al plebiscito.

I tempi ingrossano, ed il Governo non mostra le unghie.

Ebbene, pazienza! Ci difenderemo da noi.

Una sola osservazione ci sia permessa.

Reprimere e non prevenire!

Ma, reprimendo, ridate la vita ai morti di Firenze? sanate le ferite dei colpiti di Firenze e di Pisa? — poiché, sebbene l'Agenzia Stefani non lo dica, anche a Pisa vi sono stati feriti.»

Lo stesso giornale, in data 21, scrive:

La istruzione del processo è assai più innanzi di quello che potrebbe immaginarsi. Il procuratore generale col consigliere De Martino compiono gli atti negli uffici della procura, ascoltando i testimoni l'uno dopo l'altro senza nessuna interruzione.

Stamane, i primi ad esserlo sono stati il capitano De Giovannini ed il signor Trombetta.

Sono state date severe disposizioni perchè sian tratti in arresto coloro i quali spacciavano ritratti del Passanante, i quali sono tutti sequestrati.

L'assassino è rinchiuso in una stanza nel carcere di S. Francesco e se ne sta disteso sul letto dalla mattina alla sera senza muoversi un solo momento.

## PROCESSO E TUMULTI a Firenze

Leggiamo nella *Nazione*: Ieri era il giorno destinato alla trattativa della causa contro gli uccisori del povero soldato Perni alla nostra Corte d'Assise.

Fino dalle prime ore del mattino le strade adiacenti alla piazzetta di s. Pancrazio erano occupate da spessi e numerosi drappelli di sfaccendati girovaganti in aspettativa dell'apertura del dibattimento. Alle 10 ant. la sala della Corte fu aperta e vi si rovesciò dentro la turba dei soliti uditori e praticanti.

Gli accusati erano al loro banco, circondati da guardie e carabinieri. Sono giovani, dall'aspetto civile e dal contegno fiero e baldanzoso.

L'avvocato Muratori avuta dal presidente la parola, presentò alla Corte un telegramma dell'avv. Villa, difensore degli accusati, diretto ad ottenere un rinvio a causa dell'impegno in cui trovavasi in questi giorni davanti la Corte d'Assise di Ferrara.

Il Billi, imputato, opportunamente interpellato dal presidente, dichiarò di voler essere difeso dal signor avv. Villa e insistè nel domandato aggraviamento. La Corte pronunciò ordinanza di rinvio della causa ad altra quindicina.

Sciolta la seduta, la folla si precipitò nella strada per attendere gli accusati. Quella massa di gente non ispirava davvero nessuna fiducia, e si pensò a fare sgombrare i pressi della Corte; ma a questa bisogna non furono sufficienti gli sforzi dei soldati sparsi qua e là verso i gruppi e i capannelli di gente.

Allora una mezza compagnia di fanteria comandata da un luogotenente uscì fuori, innestò la balonetta sulla canna dei fucili, e movendo ordinatamente riuscì a far largo. Le due carrozze preparate per il trasporto dei due imputati, si avanzarono fino alla porta, e vi salirono colla loro scorta i giovani giudicabili, fatti se-

gnò dai loro amici a dimostrazioni così poco equivocate, che parve buon consiglio far procedere i due legni in mezzo a una doppia fila di soldati coll'ufficiale alla testa, seguito dal trombettiere e una squadra di pubblica sicurezza in coda.

In questo apparato il convoglio traversò la città per condurli alle Murate.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Si conferma che i Sovrani arriveranno domani alle tre pomeridiane.

Il barone Bettino Ricasoli ha inviato un telegramma in data 21 all'on. Cairoli presidente del Consiglio dei ministri.

Il telegramma del barone Ricasoli è così concepito: «Ho ulito dai giornali la buona piega e la sollecita guarigione della sua ferita. Le esprimo il mio pieno contento.»

Si dice che il ministero, appena sarà riaperta la Camera voglia provocare un voto di fiducia. (*Gazz. d'It.*)

BOLOGNA, 23. — S. E. il cav. Marco Minghetti, presidente del Consiglio Provinciale di Bologna, riceveva ieri il seguente telegramma dal commendatore Visone, ministro della casa di S. M. il Re:

«Le felicitazioni del Consiglio Provinciale di Bologna per avere la Provvidenza salvato il Re dal grave pericolo e gli affettuosi auguri per il natalizio di S. M. la Regina furono graditissimi agli amati Sovrani che rendono interprete V. E. del loro grato animo e dei loro vivi ringraziamenti. — Riceveva pure il seguente dal Presidente del Consiglio dei ministri: «S. E. il Minghetti presidente del Consiglio Provinciale — Bologna.»

«Ho adempiuto mio dovere e fu mia ventura trovarmi in sì triste circostanza presso nostro amato Re, ringraziando col cuore codesto Consiglio Provinciale per i sentimenti che si è compiaciuto esternarmi per mezzo di V. S. Firmato *Cabrilli*.» (*Gazz. dell'Emilia*)

FIRENZE, 22. — Dalle parole pronunziate dal conte Arrivabene sui feretri degli estinti per lo scoppio della bomba, stacciamo le seguenti: «Abbiamo seppellito i morti, curemo i feriti, soccorreremo largamente le disgraziate famiglie degli uni e degli altri. Abbiamo fatto il nostro dovere, ma tuttocò passa in seconda linea, ormai è un mondo storico. Ciò che ora mi conforta è l'immensa, la straordinaria dimostrazione cui abbiamo partecipato. Si è tentato di intimorire una laboriosa e patriottica popolazione col più nefando dei delitti. Ma questa popolazione vi ha risposto accalcando le vie da dove il corteggio è passato; vi ha risposto con un assieme di tutte le Associazioni numerose come mai non si era visto di simile.

«E questo nostro tributo di omaggio alla memoria degli assassinati corrisponde ad una più solenne protesta. È la coscienza pubblica che si è sollevata. Stringiamoci tutti attorno alla bianca Croce di Savoia. La gran maggioranza patriottica e onesta del paese costituisca una lega contro la minoranza dei malfattori, non lasciamoci intimorire, non lasciamoci sopraffare.»

PISA, 22. — Il supposto autore dell'esplosione della bomba fu arrestato per mezzo dello studente signor Romani. Una persona rimase ferita. Si chiama Pirro Orsolini, giovane abitante alla Porta a Mare. Uno dei complici supposti, preso anch'egli sul fatto, è un tal Bozzi di S. Marco alle Cappelle.

Altri cinque arresti furono fatti.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Nel *Journal Officiel* si legge la seguente comunicazione:

«Il Governo ha ricevuto ieri notte la notizia dell'attentato diretto contro la vita di Sua Maestà il Re di Italia. Il Presidente della repubblica si è affrettato d'indirizzare al Re, per telegrafo, le sue più sincere felicitazioni per essere scampato da questo odioso tentativo, ed il ministro degli affari esteri, per propria parte, ha incaricato l'Ambasciata di Francia a Roma di rinnovare di viva voce a Sua Maestà ed al signor Cairoli la espressione dei sentimenti di simpatia del governo francese.»

— 22. La Destra della Camera di Versailles sta per fare una dichiarazione contro il voto del bilancio senza esame.

INGHILTERRA, 21. — Si ha da Londra:

Dispacci di una gravità estrema sono giunti all'*Indian office*, prima della riunione del Consiglio dei ministri.

La Russia è decisa a far la guerra indiretta all'Inghilterra, e nelle circostanze attuali è difficile che Schouvaloff resti più di due o tre giorni a Londra.

— Il sig. Goschen, antico ministro con Gladstone accettò il mandato imperativo dagli elettori di Birmingham. Pare che l'opposizione voglia ricorrere a spedienti estremi.

RUSSIA, 19. — Il *Temps* ha pubblicato la notizia che circa due mesi fa lo Czarevich presentò allo Czar un memorandum nel quale protestava contro l'aumento dei poteri accordati alla Commissione Valonief e chiedeva una costituzione liberale come il mezzo più atto a soddisfare l'opinione pubblica e rafforzare il Governo. Pare che lo Czarevich sia il solo membro della famiglia imperiale che insiste ancora sulle riforme liberali.

GERMANIA, 19. — Tutti i ministri ed il Corpo diplomatico si recarono all'Ambasciata italiana a Berlino per presentare al conte de Lau- nay le loro felicitazioni per la salvezza del Re d'Italia.

La Corte di Berlino riceve la notizia dell'attentato contro il Re d'Italia dal ministro von Bulow al quale fu comunicata lunedì mattina alle 5 dall'ambasciatore d'Italia. L'imperatore nel telegramma che inviò subito al Re fece menzione dei due attentati commessi contro di lui. Dicesi che il telegramma dell'Imperatore sia affettuosissimo.

— 20. — Il *Monitore Ufficiale* dell'impero tedesco annunzia, che parecchie associazioni e pubblicazioni furono proibite in virtù della legge contro i socialisti.

— 21. — Il progetto del bilancio prussiano per il 1879 presenta un deficit di 74 milioni di marchi, che proviene dall'aumento delle spese per l'armata e per lavori pubblici.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre contiene:

R. decreto 19 ottobre, che autorizza la inversione del capitale del Monte frumentario di Bornato in favore della locale Congregazione di carità.

R. decreto 19 ottobre, che autorizza l'inversione del capitale del Monte frumentario di Fossinovo a favore dell'ospedale dello stesso comune.

R. decreto 19 ottobre, che autorizza la inversione del Monte annuario di Fanano a favore della locale Congregazione di carità, per erogarne le rendite in sussidi ai poveri del comune.

R. decreto 19 ottobre, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile del comune di Lavernò (Como).

21 corrente  
R. decreto 19 ottobre che costituisce in Corpo morale l'Asilo infantile di Mondovì.

22 corrente  
R. decreto 20 ottobre, che autorizza la «Società dei Grandi Hôtels» ad emettere nuove obbligazioni.

Disposizioni nel personale dell'esercito, al personale della pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Garlasco, provincia di Pavia, ed in Francavilla al Mare, provincia di Chieti.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Da Pieve 21: — La festa d'ieri, Natalizio della Regina.

Di questi giorni non si può rubare al vostro giornale troppo spazio. Vi indico quindi a modo di telegramma quanto ieri si fece in onore della Graziosa nostra Regina.

Il paese pavese a bandiere, la banda civica per le vie, il teatro illuminato a giorno a cura del Municipio. Il palcoscenico decorato a bandiere e trofeo nel mezzo col ritratto dell'Augusta Donna, la Marcia Reale suonata sul palcoscenico dalla nostra banda civica in alta tenuta e molte volte ripetuta fra vivissime ed universali acclamazioni al Re, alla Regina, a Cairoli. Fu recitata una poe-

sia di circostanza con molto cuore e passione dalla signora Benini Italia, prima attrice della compagnia comica, spesso interrotta da applausi.

Telegramma di felicitazioni spedito a Roma al Ministro della Real Casa per S. M. la Regina.

Piove onorò col cuore commosso la patria e la Gloriosa Famiglia che ne regge i destini.

Da Abano 23. Anche per festeggiare il fallito attentato alla vita del nostro amatissimo Re Umberto, Abano non è stato fra gli ultimi.

Da parte dei nostri paesani la dimostrazione fu spontanea e commovente, tutta la notte di lunedì p. v. fu consacrata ad evviva al nostro Re.

Per iniziativa d'alcuni signori del paese fu concertata una formale solennità nel giorno di domani.

L'Autorità del luogo assisterà al *Te Deum* che si canterà nella nostra Chiesa Parrocchiale e nella sera vi sarà splendida illuminazione con la musica del Ponte di Brenta.

Il Municipio ed i signori del paese concorrono spontaneamente a questa dimostrazione d'affetto alla Casa Regnante.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Un telegramma della Regina. — Giunse il seguente

Napoli, 23

Sig. Sindaco di Padova S. M. la Regina, grata auguri affettuosi, esprime cordiali ringraziamenti.

a' ordine di S. M. VILLAMARINA.

Telegrammi. — Gli insegnanti e studenti dell'Istituto tecnico di Padova sottoscrissero e spedirono il seguente indirizzo a Sua Maestà il Re: «L'infame attentato, commesso contro l'Augusta Persona della Maestà Vostra, ha compreso d'immenso orrore gli animi di tutti gli Italiani, i quali vanno superbi di avere a loro Capo un Re leale e valoroso, quale siete Voi, degno successore dell'immortale e incomparabile Padre Vostra.

Gli insegnanti e gli studenti dell'Istituto Tecnico di Padova provano, concordi, il bisogno di manifestarvi, anch'essi, in questa triste occasione, i sentimenti del profondo ed inalterabile affetto che a Voi li lega. E, mentre non trovano adatte parole per esecrare l'atto nefando, che, con iscellerato ardimento, si tentò perpetrare, esprimono la loro esultanza per lo scampato pericolo, e fanno voti per la conservazione della Vostra preziosissima vita, dedicata al bene ed al lustro di questa cara patria. Le dottrine di pochi sovvertitori dell'ordine morale non varranno a scrolarne le istituzioni, finché un Re come Voi, il quale sfidò impavido i rischi della battaglia per vederla indipendente ed unita, ne veglierà assiduo alla difesa. In questa certezza viviamo tranquilli che gli alti destini cui è serbata l'Italia non verranno a fallire giammai.

Accogliete, o Sire, con l'innata bontà Vostra, l'umile omaggio e gli auguri che a Voi, alla Regina e al Principe Reale, di gran cuore noi sottoscritti facciamo.» Padova, 19 novembre 1878.

(seguono le firme)  
Casino dei Negozianti in Padova. — La Società è convocata in assemblea generale la sera di lunedì 25 corrente alle ore 8 precise nella Sala di questo Casino per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Comitato Elettorale per la nomina dei Candidati a Consiglieri nelle prossime elezioni della Camera di Commercio.  
2. Approvazione del Preventivo 1879.  
3. Nomina del Cassiere in sostituzione del sig. Domenico Zanoni che sortì per cessato biennio.  
4. Nomina dei Revisori dei conti pel Consuntivo 1878 (art. 50 dello Statuto Sociale).

Il Presidente ANTONIO CARLIN FONTANA Il Segretario Antonio Furlan

Voce. — Ieri per tutta la città si ripeteva con insistenza la voce di un arresto, che per il ca a t re della persona, produceva particolare sensazione.

Or bene; quella voce non aveva ombra di fondamento.

Arresti. — Si parlava di altri arresti anche nei Comuni a noi vicini, ma non vogliamo far parole, che possano pregiudicare l'azione delle autorità.

Oggetti trovati e depositati alla Divisione I. Municipale.

Per la seconda volta

Un cane

Uno sciallo

Un cane

Un viglietto del monte di Pietà.

Per la prima volta

Un viglietto del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Pubblicazione per nozze. — Ritorniamo per la terza volta alle nozze, già da noi annunziate, Manfredini-Trelli per ammirare alcune poesie del P. Alfonso Consoli-Marengo raccolte e dedicate alla sposa dai parenti materali di Lei. Tre sonetti prendono argomento dal Sole dalla Luna e dalle Stelle. Uno è in morte dell'astronomo Secchi. Uno inneggia, col titolo: *La caduta di Plebna*, all'eroe dell'Oriente Osman Pascià; vedetelo:

Ritto sul colle e con l'ardir di forte Che gli impeti magnanimi matura Et la densa gn ród osie del norio Giuglerio intorno procellosa e sura. Quasi avvinto lion che le rotore s'igna, fremendo, con virtù sicura Incontro ad inegual lotta di morte Fosco scendea dalla fatale altura. Pugnòeg acque conquiso: ma raggiante Di gloria in mezzo ad un orrendo scempio D'indomato valor parve gigante. Chè in lui tutta rifulse la gagliarda Possanza dell'eroe, — rampogna esempio Ai fatui vanti d'un'età codarda.

Questi sonetti formano in verità un bel mazzo di fiori, nel cui mezzo manda otezzi una poesia stupendamente gentile, intitolata *La Cieca*. Se lo spazio concesso alla cronaca ce lo permettesse vorremmo, facen lo ora eccezione al nostro sistema di non riprodur versi, regalarla al pubblico; ma è troppo lunga pel nostro giornale.

Non vogliamo tuttavia privarne interamente i nostri lettori, e perciò stacciamo da quel fiore le seguenti foglie:

Mula è per te la mistica Inegarrata melodia dei mondi Lanciati in fughe splendide P i sereni del ciel spazi profondi: Sovra il tuo capo rapida Passa l'ala del tempo con ignoto Ed uniforme moto.

Quando io ti miro, o vergine Passar per via, con la pupilla immota, — Inconscia di quel vortice Di vacue larve che intorno ti ruota — Quando fissando in estasi Un'altra luce ad ogni senso ascosa Sublime, misteriosa:

Quando io ti penso, tacita, Sola, sola, agitar la bionda testa, Come chi tenta scuotere Dall'alma stifica una memoria mesta, Oh! tu per me sei l'Angelo Nato a più vaghi soli, e un di smarrito Per questo estraneo lito.

Un pericolo. — Il Rinnovamento contiene questo dispaccio: Mira 22, ora 5,10 p.

Mira fu risparmiata da una grande sventura. La scorsa notte appiccossi accidentalmente un parziale incendio alla nostra grandiosa e rinomata fabbrica di candele steariche. L'incendio fu soffocato per l'intelligente fermezza spiegata dal direttore sig. Kind. Immensa poteva diventare la sciagura se l'incendio si fosse sviluppato. Il Comune è gaudente pel pericolo a cui è sfuggito.

Condanna. — Ieri abbiamo accennato a quel cocchiere che osò in Mogliano di deplorare pubblicamente che il tentativo scellerato di Passanante non fosse riuscito.

Dicesi che avendo il cocchiere ammesso il fatto delle parole attribuitegli, venne, per citazione direttissima, condannato dal Tribunale di Treviso a due anni di carcere e 300 lire di multa.

ULTIME NOTIZIE

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. Due notizie... anzi tre. La prima che stasera udremo dalla Compagnia Monti la *Messalina* di Cossa. Un altro ed arduo cimento per la signora Zerri, dal quale ella n'uscirà certo con onore.

Teatro Concordi. Due notizie... anzi tre. La prima che stasera udremo dalla Compagnia Monti la *Messalina* di Cossa. Un altro ed arduo cimento per la signora Zerri, dal quale ella n'uscirà certo con onore.

Teatro Concordi. Due notizie... anzi tre. La prima che stasera udremo dalla Compagnia Monti la *Messalina* di Cossa. Un altro ed arduo cimento per la signora Zerri, dal quale ella n'uscirà certo con onore.

Teatro Concordi. Due notizie... anzi tre. La prima che stasera udremo dalla Compagnia Monti la *Messalina* di Cossa. Un altro ed arduo cimento per la signora Zerri, dal quale ella n'uscirà certo con onore.

Teatro Concordi. Due notizie... anzi tre. La prima che stasera udremo dalla Compagnia Monti la *Messalina* di Cossa. Un altro ed arduo cimento per la signora Zerri, dal quale ella n'uscirà certo con onore.

Teatro Concordi. Due notizie... anzi tre. La prima che stasera udremo dalla Compagnia Monti la *Messalina* di Cossa. Un altro ed arduo cimento per la signora Zerri, dal quale ella n'uscirà certo con onore.

Teatro Concordi. Due notizie... anzi tre. La prima che stasera udremo dalla Compagnia Monti la *Messalina* di Cossa. Un altro ed arduo cimento per la signora Zerri, dal quale ella n'uscirà certo con onore.

La seconda che domani si replicano i *Fourchambault* d'Augier. Chi non li ha visti nella rappresentazione di venerdì, non si lasci sfuggire l'occasione. — Diversamente i neghittosi si condanneranno ad un eterno rimorso.

La terza ed ultima che — si dice — nella stagione di carnevale avremo le opere seguenti: *Roberto il Diavolo*, *Guarany* e forse la *Forza del destino* con la signora Contarini che — tempo addietro — fanatizzò il pubblico di Venezia. — Speriamo.

Teatro Garibaldi. — Decisamente *Ciccio e Cola* hanno una jettatura maledetta.

Ieri, dopo che i manifesti annunzianti lo spettacolo erano stati esposti durante tutta la giornata ed ormai la gente aveva cominciato a riempire il teatro, lo spettacolo andò a rotoli, la gente fu rimandata e chiuso il teatro.

La causa di tanta rovina? Val meglio tacerla. Questioni d'interesse; ma questioni piccine, piccine.

M'è scappata, e non la ritiro. Del resto ci si promettono fra poco le marionette! ITALO

Filodrammatica. — Rinsanguata da nuovi elementi, riordinata dal signor Fantino Benedetti eletto a suo Presidente, la Società Talia ha ripreso l'altra sera le sue rappresentazioni in via Cappelli con un variato trattenimento a beneficio della famiglia Martini.

Dopo un breve discorso inaugurale, il Presidente lesse una graziosa poesia: *Il richiamo a Lucia*.

Il giovane signor Praier cantò la romanza per baritono nella *Marta de Rudenz*, mostrando di possedere una bella voce; la signorina Praier declamò bene una poesia del *Fustrato*; il signor Filippi recitò bene un brillante monologo.

Si rappresentò quindi una commedia in due atti di Davide Chiossonè, intitolata: *L'ultimo addio*; e per ultimo la signorina Praier cantò con grazia una romanza nella *Favorita*.

Un augurio sincero a quei giovani, perchè facciano sempre meglio.

Riconoscenza. — La famiglia Martini beneficata dalla recita dell'altra sera della Società Filodrammatica *Concordia-Talia*, desidera col mezzo nostro ringraziare la Società stessa, il sig. Presidente Fantino De Benedetti, e la cittadinanza padovana.

Este. Per festeggiare la salvezza del Re Umberto, nostro amatissimo Sovrano, questa sera, 24, ore 7, i dilettanti filodrammatici estensi daranno una recita a beneficio di quella Pia Casa di Ricovero.

Si rappresenta la commedia *Una busta da lettere* e la farsa *Il capriccio di un padre*.

Prima della farsa la signora Adele Caccia declamerà un inno scritto appositamente per questa serata.

È salvo il Re.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

21 novembre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 46 s. 51  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 49 s. 18

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 aut.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	754,7	756,1	757,3
Term. centig.	+7,4	+7,0	-7,5
Umid. rel.	7,03	7,16	7,42
Vel. del vento.	SW	NNE	SW
Vel. chil. oraria del vento.	5	10	13
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzogiorno del 22 al mezzogiorno del 23  
Temperatura massima — + 8,3  
minima — + 6,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 aut. alle 9 p. del 22 — m. 10,4

ULTIME NOTIZIE

NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma, 23 novembre. Continuano nei circoli politici, nella stampa, nelle private conversazioni i commenti sulle condizioni politiche, sulla seduta parlamentare di giovedì, sulla situazione del Ministero, sul dovere del Parlamento. Come v'ho scritto ieri, generale, unanime è il giudizio circa l'onor. Zanardelli, la cui per-



manenza nel Ministero dell'Interno è ritenuta impossibile da tutte le persone che hanno senso comune.

A lui nessuno attribuisce la responsabilità dei fatti criminosi che deploriamo, ma dell'aula che la sua debolezza ha infuso alle sotte e dell'irruzione di questo torrente che minaccia sommergere la nazione.

Si dice che l'onore Zanardelli biasimi ora alcune leggi proposte dall'onore Mancini e che a tutti i galantuomini parvero dirette a favorire la libertà... def bricconi. Ma uomini d'intelligenza come l'onore Zanardelli devono aspettare di veder sulle vie e sulle piazze gli effetti della cattiva politica e delle pessime leggi? Ma che cosa è la politica se non l'arte del prevedere?

L'onore Mancini è, certamente, colpevole, ma non lo sono al pari di lui coloro che non solo approvarono le sue leggi, ma applaudirono i così detti passi giganteschi che quelle leggi facevano fare alla libertà... dei facinorosi?...

Il Popolo Romano d'oggi chiude il suo articolo colle seguenti parole: «Non cesseremo dunque dal ripetere, che una grave responsabilità pesa sul Ministero Cairoli, ma comunque possano essere risolte le conseguenze di questa responsabilità, per l'onore Zanardelli non dovrebbe essere che una questione di buon senso, imperocché il paese col silenzio del Parlamento abbia pronunciato ieri abbastanza chiaro e solenne il giudizio.»

Queste parole esprimono l'opinione dell'onore Depretis, il quale non dissimula agli amici suoi il convincimento che, per la salvezza del partito, come egli dice, sia necessaria l'esclusione dal Gabinetto degli onori Zanardelli e Seimist-Doda.

La difficoltà gravissima è nella scelta dei loro successori, essendo impossibile trovare nella sinistra un ministro dell'Interno e un ministro delle finanze. I tre ministri dell'Interno del partito, Nicotera, Crispi e Zanardelli, han fatto davvero una bella fine!...

Si parla della probabilità che il portafoglio dell'Interno sia affidato all'onore Coppino, la cui fibra non pare adatta a quell'ufficio, specialmente in questo momento.

Nei circoli parlamentari si crede che della riforma elettorale non si parlerà più, almeno per ora e molti dubitano che si discuta il progetto sulle costruzioni ferroviarie.

Ieri sera sono partiti per Napoli i presidenti del Senato e della Camera e i componenti gli uffici delle due presidenze, fra i quali vidi gli onori Manfrin e Morpurgo.

Se non vengono controordini, l'ingresso solenne delle Loro Maestà alla capitale avrà luogo a ore 3 pom. di domani.

La Commissione delle feste tenne ieri sera un'adunanza per deliberare definitivamente sul programma. Domani a sera la città sarà illuminata.

Lunedì a sera si farà la ritirata colle fiaccole; per la serata di gala all'Apollo si prenderanno ulteriori risoluzioni.

In Roma si spargono voci di probabili disordini, di bombe trovate in questa o quella via, di ponti minati, ecc., ecc. Si fa ogni sforzo per sgombrare la popolazione, affinché non accorra gran folla incontro ai Sovrani.

Ieri nella chiesa del Sudario fu cantato un Te Deum per iniziativa delle dame di Corte.

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Dispacci da Roma annunziano che la Camera dei Deputati, non riprenderà le sue sedute prima di martedì, 26, alle ore due pomeridiane.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia, in data di Roma, 23:  
Ieri l'altro notte sono stati affissi in qualche parte della città degli avvisi coi quali si dissuadeva la popolazione dall'accorrere a festeggiare l'arrivo delle Loro Maestà.

I manifesti furono staccati dalle guardie di pubblica sicurezza.

**LE DIMISSIONI DEL MINISTERO**  
La Perseveranza dice:  
«Alcuni giornali napoletani affermano che il Ministero abbia risolto nei Consigli tenuti a Napoli di offrire le sue dimissioni al Re. Ed aggiunsero che questa risoluzione sia stata promossa dal Ministero appena nominato il Persina; il quale ha sostenuto a' suoi colleghi, ch'essi erano legati ai programmi dei discorsi di Pavia e

d'Isco, e che le circostanze del paese erano evidentemente tali oramai da non potere quei programmi esser seguiti dal Governo senza pericolo. La qual ragione, egli ha aggiunto, se non persuadeva gli altri, persuadeva almeno lui; sicché, anche quando gli altri fossero rimasti, egli sarebbe, quanto a sé, andato via. E tutto sarebbe finito col fatto, che, mentre essi sono al Governo, per la prima volta un ministro, non eletto deputato, rimane in ufficio.»

**Roma, 22.**  
La Riforma riferisce che la lettera con cui si avvertiva il ministro Zanardelli che si sarebbe effettuato l'attentato di Napoli, portava il timbro della Camera dei deputati. Comunicata questa lettera al prefetto Bergoni, questi espresse una assoluta incredulità sulla possibilità d'un attentato.

Lo Zanardelli comunicò la lettera al Re nella stazione di Caserta; di più che si temeva lo scoppio di dinamite durante il cammino del treno reale.

Il Re, malgrado la comunicazione del ministro, ordinò il proseguimento del viaggio.

Qui si prendono grandi provvedimenti preventivi per l'arrivo del Re. Il Comando militare diramò severe disposizioni circa i servizi militari. Le sentinelle ebbero delle speciali e severissime consegne. (Persev.)

**Il Re all'on. Sella.**  
All'on. Sella, che aveva telegrafato al Re in nome del Club Alpino, il Re ha così risposto:

«La ringrazio dei cordiali sentimenti che Ella mi esprime a nome Società Club Alpino per essere sfuggito al grave pericolo. Esso non poteva avere migliore interprete della S. V. di cui conosco tutto l'affetto per la mia Casa e per me  
UMBERTO.»

**UN TELEGRAMMA DEL RE**

L'altra sera ebbe luogo una clamorosa dimostrazione al Politeama di Genova per protestare contro l'innanziamento di Napoli.

Terminato il primo atto del Nabucco si ripresero le acclamazioni, si ripeté più volte la marcia reale suonata dall'orchestra e dalla banda dei granatieri. Fattosi poi silenzio, l'assessore anziano, gen. Parodi, lesse il seguente telegramma del Re:

«Da Napoli al Sindaco di Genova.  
«Ringrazio vivamente il Consiglio e la Giunta municipale di Genova delle premurose loro felicitazioni per lo scampato pericolo. Questa testimonianza della devozione e dell'affetto di cotesta illustre e patriottica città sarà ognora ricordata con riconoscenza dal cuore del Re.  
«UMBERTO.»

È impossibile descrivere l'entusiasmo sollevato dal telegramma del Re.

Il Diritto annuncia che il ministro Zanardelli ebbe sentore che le sette internazionaliste delle Romagne concepirono il divisamento di impadronirsi di una quantità di facili Veteri, depositati presso il Distretto di Pesaro. Le disposizioni date fecero abortire il tentativo d'impadronirsi, accaduto alcuni giorni addietro.

**COSE ELETTORALI**

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Livorno 23, ore 1,7 p.  
La corrispondenza elettorale spedita da questa città al vostro giornale e pubblicata nella Gazzetta d'Italia e nel supplemento ha prodotto viva impressione. L'elezione dell'on. Brin, a quanto almeno è dato prevedere, sarà piuttosto debole, e molte saranno le schede bianche.

Agli elettori ripugna di consolidare coi loro voti un ministero che sta per cadere.

**La caccia ai Re**  
Il Constitutionnel con questo titolo scrive parole assai vive contro l'attentato del 17 novembre.

Quel giornale conclude:  
«Non si pensa più a ciò che fanno o non fanno i Re. Non si vede che ciò che sono. Essi sono Re. È irrimediabile, irreparabile, senza appello. I Re non hanno che a rassegnarsi a questo destino patibolare, o sprofondarsi, come il vecchio Carlo Quinto, nella solitudine proletrica di un chiostro.»

«Credete voi che se il fratello di Re Umberto, il Principe Amedeo, non

avesse abdicato alla Corona di Spagna, sarebbe ancora vivo? No certo.»

Si ha da Londra in data 21:  
La polizia inglese raddoppia di attività e di sorveglianza circa i rifugiati italiani, tedeschi e spagnuoli.  
— Il memoriale a lord Beaconsfield, contro la guerra dell'Afganistan conta già ventimila firme.

**Nostre informazioni**

Abbiamo da Roma, 22:  
«Due deputati provenienti testè dalle città della Romagna dicono che colà i repubblicani-internazionalisti sono più audaci e provocatori che mai, che si affaccendano a subornare la truppa, e che le autorità governative e di pubblica sicurezza guardano tutto eò impassibili, paralizzate pure dal timore d'incorrere negli sdegni ministeriali.»

«Lo Zanardelli a ciano e minaccia rigori e repressioni, ma nulla fa. È troppo legato ai vecchi amici, troppo schiavo delle sue dottrine utopistiche.  
«Ad un deputato romagnolo che lagnavasi con un impiegato superiore politico del contegno passivo dell'autorità governativa, fu risposto che le Autorità non si compromettono perché temono di essere traslocate in Sicilia.  
«Questa è l'insigne inettezza, per non dir peggio, degli attuali governanti.»

Notizie dirette da Berlino assicurano che l'imperatore Guglielmo, lungi dal riprendere personalmente la direzione degli affari, si trova in condizioni di salute piuttosto inquietanti.  
Una lettera privata, che abbiamo sott'occhi, assicura che alla Corte di Berlino si hanno gravi apprensioni.

Abbiamo i seguenti dispacci:  
**Roma, 23.**  
Fu cantato un Te Deum a Roma e a Firenze per la salvezza del Re.

**Napoli, 23.**  
I Sovrani recaronsi al Duomo, ed assistettero al Te Deum. La folla li ha acclamati. Un altro Te Deum fu cantato in chiesa San Lorenzo per ordine del municipio.

Alle 12.30 i Sovrani sopra la corazzata Principe Amedeo visiteranno la squadra.

**Napoli 23.**  
Accompagnati dalla squadra che eseguiva una evoluzione, i Sovrani recaronsi a visitare il cantiere di Castellamare.

Ritornati a palazzo ricevettero tutti gli ufficiali del presidio. Riceverono pure la deputazione di Salerno.

**Roma, 23.**  
Si fanno grandi preparativi per ricevere i Sovrani.  
La città è animatissima.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 23. — Rend. it. 80.65 80.75.  
I 20 franchi 21.95 21.97.  
MILANO, 23. — Rend. it. 82.90.  
I 20 franchi 21.00 21.97.  
Sete. Affari attivi, prezzi stazionari.

Grani. Commercio piuttosto calmo.  
LIONE, 22. Sete. Affari limitati, prezzi sostenuti.

**Estrazione del 23 novembre**

VENEZIA 65 52 28 20 4  
BARI 32 21 86 81 57  
FIRENZE 85 15 62 6 42  
MILANO 16 7 30 11 12  
NAPOLI 64 40 10 86 76  
PALERMO 69 61 54 72 85  
ROMA 46 8 74 57 35  
TORINO 28 54 20 82 75

**CORRIERE DELLA SERA**  
24 novembre

**Particolari sui fatti di Pisa**

Mandano alla Gazzetta d'Italia: Pisa, 22 (ore 9,20 pom.)

«Eccovi notizie più particolareggiate sui fatti di ieri sera e di ieri l'altro che piuttosto che una zuffa tra studenti ed internazionalisti, hanno avuto il carattere di una caccia data da questi a quelli.»

Ad uno studente di nome Loria furono tirati due colpi di revolver la sera del 21 mentre si recava a casa.

Uno studente figlio dell'on. Cuturi deputato al Parlamento nazionale, fu urtato e insultato da una frotta d'internazionalisti, mentre si recava a casa.

Due altri studenti, di cui non saprei precisarvi i nomi, furono inseguiti da parecchi internazionalisti che avevano riconosciuto in loro dei manifestanti a favore del Re e della Monarchia.

Un ricco popolano, certo Pitti, che portava la bandiera nel giorno della dimostrazione per lo scampato pericolo del Re, fu ferito da parecchi colpi di coltello appena terminata la dimostrazione.

Le ferite del Pitti sono tali da lasciare speranza di guarigione.

Inoltre un tale, ma non si sa bene se per le stesse ragioni politiche, fu ucciso a colpi di stile nel «Caffè dell'Amicizia.»

Due studenti, Della Ripa e Ferrari, furono aggrediti e percosi.

Un sergente di artiglieria fu aggredito, e riportò percosse ed ebbe tutta la tunica lacerata da colpi di coltello.

Alcuni studenti, in seguito a questi fatti, sonosi recati dal Prefetto reclamando energiche misure che vallesero a tutelare la loro sicurezza personale.

Mi consta che alcuni di essi dichiararono che se il governo non provvedeva sollecitamente essi sarebbero stati costretti a difendersi ed a tutelarsi da sé con quei mezzi che avessero creduto migliori.

Alcuni di essi dichiararono che erano decisi a fare uso del revolver se fossero stati aggrediti.

Il Prefetto promise di provvedere. Ieri sera pattuglie di truppa e squadriglie di guardie di pubblica sicurezza percorrevano la città.

Moltissimi studenti sono stati richiamati dalle loro famiglie.  
In città regna grande timor panico.»

La stessa Gazzetta, in data 23 dice che in Pisa la calma era alquanto ristabilita.

**L'ASSASSINO**

Leggesi nel Pungolo di Napoli in data 22:  
Ieri il Passanante fu un'altra volta interrogato. Alle ore 5 pom., il consigliere delegato della Sezione d'accusa cav. de Martino e il Procuratore generale, comm. La Francesca si recarono alle carceri ove l'assassino è rinchiuso.

L'interrogatorio durò tre ore.  
Il Passanante aveva la testa fasciata. Era calmo, tranquillo, e rispondeva alle domande in un italiano meno sgrammaticato di quello che si trova nei suoi scritti.

Disse, come al solito, di odiare istintivamente i Re, gli Imperatori e la miseria; disse che solo, non istigato da alcuno, aveva ordito e compiuto il delitto. Soggiunse, così come aveva detto al Masucci, che non era punto pentito.

«Perché il colpo mi è fallito — disse — mi chiamano assassino — se fossi riuscito ora chissà che cosa sarei. Ma il contegno dell'assassino è di molto mutato.»

Al Masucci, che gli rimproverava il misfatto commesso, egli rispose cinghiosamente: «Ma vulte avite a fà u magistrato; non n'avite fà na predica. Non vi riscaldate troppo!» E quando quell'egregio magistrato gli domandò: «Due colpi avete tirati, non è vero?» l'assassino rispose con lo stesso cinismo: «No, ne ho tirato quattro o cinque!»

Ma ieri Passanante si commosse. A un punto dell'interrogatorio, gli occhi gli si velarono di lagrime, e finì per dare in un pianto diretto.

Riinterrogato sulla circostanza dei complici, il Passanante disse: «Non ho complici. Ma se non ero io, poteva essere un altro.»

Molte domande furono rivolte all'assassino intorno al sistema sociale propugnato nei suoi manifesti, nei suoi discorsi, e in quel suo scartafaccio, nel quale la «ricetta per trionfare degli oppressori» s'alternava con la ricetta per far la pasta frolla.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 23. — La Delegazione austriaca accordò al Ministero della

guerra un credito d'ito di 1,720,000 fiorini per la trasformazione dei fu-cili Wernde.

**TELEGRAMMI**

**Vienna, 23.**  
La maggioranza della commissione incaricata di stabilire i confini della Rumelia ha controvoato le proposte russe. Presso tutti i gabinetti europei si va sviluppando una corrente contraria alle mire del governo di Pietroburgo.

**Budapest, 23.**  
L'invitato rumeno Balaceano presentò all'Imperatore, all'arciduca Rodolfo e ad Andrassy la gran croce dell'ordine della Stella.

L'esercito d'occupazione che svernerà in Bosnia ed Erzegovina verrà ridotto a 70 mila uomini.

La occupazione promiscua di Novibazar per parte delle truppe austro-turche è quasi decisa.

Il Sultano sembra disposto a riaccondere lo status quo in Bosnia ed Erzegovina.

Il colonnello del genio Cornaro viene designato a sostituire capo di stato maggiore.

**Costantinopoli, 23.**  
Le linee russe si vanno stringendo intorno a questa città: i corpi di cavalleria e di artiglieria occupano le più immediate vicinanze.

**Londra, 23.**  
Il principe del Belucistan mise a disposizione degli inglesi i suoi tre figli ad ognuno dei quali verrà affidato il comando di un corpo d'indiani.

**Nostro dispaccio particolare**  
**Roma 24 ore 7.50.**  
La città è imbandierata e animatissima.  
Il tempo non è cattivo.  
Il treno reale entrerà in stazione alle ore 3 e minuti 8.  
Ieri sera al teatro Valle, i Borgia di Cossa ebbero esito contrastato.  
Parecchie scene sono splendide, ma il complesso ebbe un risultato dubbio.  
Molte chiamate all'autore.  
Esecuzione perfetta.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

**NAPOLI 24, ore 7.18 a.** — I Sovrani uscirono adesso dal Palazzo.  
Nelle carrozze reali presero posto il Principe, il Principe Amedeo e Cairoli.

Folla plaudente.  
Le LL. MM. sono arrivate alla stazione alle ore 7.50 ossequiate dalle autorità, dalle corporazioni e dai cittadini.

I Sovrani partirono in mezzo alle grida: Evviva il Re, evviva la Regina, evviva i Principi.

**LAHORE, 23.** — Le forze di Biddulph e le truppe del maggiore Landeman si avanzarono presso Pishin.

**VERSAILLES, 23.** — La Camera approvò i bilanci dei culti e dell'agricoltura.

**LONDRA, 23.** — Gli inglesi si avanzano facilmente nella vallata del Kurum, ed occuparono i fortini sgomberati.

Le popolazioni si mostrano amiche.

**MADRID, 23.** — Le potenze trattano per domandare alla Svizzera che faccia cessare la tolleranza verso gli anarchici.

La Gazzetta pubblica il trattato di estradizione fra la Spagna e la Germania. L'art. 9 comprende le associazioni illegali tendenti ad attaccare le persone e le proprietà.

**VIENNA, 23.** — Rechbauer ricevette un dispaccio da Cairoli, in cui dice che il Re è commosso per sentimenti espressi da Rechbauer, ed esprime molti ringraziamenti.

**COSTANTINOPOLI, 23.** — La Commissione della Rumelia approvò la mozione ottomana che tende al rimpatrio degli emigrati della Rumelia, e al mantenimento dei diritti anteriori alla restituzione degli immobili e all'indennità dei mobili.

Una circolare della Porta domanderà il concorso delle potenze per eseguire tale decisione.

**BUDAPEST, 23.** — La Camera discusse l'indirizzo. Tisza difese la politica di Andrassy.

Alla delegazione ungherese An-

drassy, rispondendo ad una interpellanza disse che la Dobruca è territorio rumeno, dunque lo sgombero dei russi si riferisce anche alla Dobruca.

Il Governo non potrebbe ammettere il tentativo di eludere un punto qualsiasi del trattato di Berlino.

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi 22 23  
Prestito francese 5 0/0 112 25 112 47  
Rendita francese 3 0/0 76 60 76 62

italiana 5 0/0 75 50 75 45  
Banca di Francia —  
VALORI DIVERSI

Ferrovie Lom. Venete 150 — 171 —  
Obb. ferr. V. E. n. 1866 241 — 245 50  
Ferrovie romane . . . 73 — 73 —  
Obbligazioni romane . 273 — 73 —  
Obbligazioni lombarde 240 — 242 —  
Rendita austriaca (oro) 61 7/8 62 —  
Cambio su Londra . . . 25 27 25 28  
Cambio sull'Italia . . . 9 1/8 9 1/8  
Consolidati inglesi . . . 96 5/8 96 18  
Turco . . . 14 3/8 14 1/4

**Vienna** 22 23  
Ferrovie austriache . 253 50 253 —  
Banca Nazionale . . . 787 — — —  
Napoleoni d'oro . . . 9 34 9 33  
Cambio su Londra . . . 116 60 116 55  
Cambio su Parigi . . . 46 41 45 75  
Rendita austr. argento . 62 40 62 50  
» in oro . 61 27 61 37  
» in oro . 69 — 69 25  
Mobiliare . . . 227 80 229 10

**Londra** 22 23  
Consolidato inglese . . 96 62 96 36  
Rendita italiana . . . 74 87 74 80  
Lombardi . . . 13 50 14 —  
Turco . . . 11 62 11 55  
Cambio su Berlino . . . — — —  
Egiziani . . . 53 75 53 1/2  
Spagnuolo . . . 14 1/2 14 1/4

**Berlino** 22 23  
Austriache . . . 440 — 438 —  
Lombardi . . . 120 — 128 —  
Mobiliare . . . 395 10 395 —  
Rendita italiana . . . 74 10 74 20

Bartolomeo Moschia gerente resp.

**ANNUNZI**

**Lezioni**  
di  
**INGLESE E TEDESCO**

Grammatica, Letteratura  
Conversazione

Rivolgersi per l'indirizzo e per le referenze alla Redazione del Giornale. 6-584

**LEÇONS**  
DE  
**LANGUE FRANÇAISE**

Prof. JULES CAMUS  
Via Schiavini, 1485 594

**NEGOZIO E MAGAZZINO**  
DI  
**CHINCAGLIERIE E MERCERIE**

in  
Piazza delle Erbe al c. n. 366  
vicino al mercatino Boscareo

**MIOZZO GIOVANNI BATTISTA** cessionario di Andrea Plenti (era a S. Carlo) avvisa tutti quei benivoli avventori che ebbero e che onora hanno la compiacenza di onorarli coi loro acquisti, che fino dall'Ottobre a. e. ha traslocato il suo esercizio come sopra. 11-576

**CHI DESIDERA**  
**LEZIONI, O RIPETIZIONI**  
d'Italiano, Latino, Greco  
e Tedesco

Rivolgersi in Via Leoncina  
N. 939. 597

**Nuovo Avviso**  
**CASALE**  
Vedi quarta pagina

**AVVISO**  
Presso l'Orologeria in Piazza  
Zecchi

SI ASSUME  
di affittare **CHIAVI DI PALCO** del Teatro Concordi di proprietà privata.

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monu rappresenta: *Messalina* di Cossa. — Ore 8.



# D'AFFITTARE

che per il 2 aprile venturo  
in Comune di Sathoro  
**VOLTA BAROZZO**  
fuori di Porta Ponte Corvo

**CASA** dominicale con stalla, rimessa, pozzo di acqua perfetta, ed altre adiacenze, oltre tre campi e mezzo circa arborati viti.

CHI VI APPLICASSE  
si rivolga alla sig. Elena De Carrara, abitante in Piazza dei Signori N. 204. 5-599

# SAPONE di ERBE

AROMATICHE MEDICINALI  
È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentiggini, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle sana e morbida; mantiene il suo colore e bellissimo per bagni.

Delegato in PADOVA alle Farmacie Corne, De Roberti, Arrigoni, Bernardi e Duranti. — Ferrara: Navarra. — Genova: Baccetti. — Treviso: Biondi, Fracchia, Zanetti. — Vicenza: Valeri e Frisiero. — Venezia: Böttner, Zampironi, Cavieles, Penco, Agazzi, Longega. — Milano: Roberti. — Padova: Lotti. — (1892) Resteghini. — Bassano: A. Comin profumiere. 22 28

COMMEMORAZIONE FUNEBRE  
A  
**VITTORIO EMANUELE II**  
LETTA  
dal prof. GIUSEPPE GUERZONI  
nell'Aula Magna dell'Università di Padova  
il 25 gennaio 1878  
Prezzo Lire **UNA**.

AVVISO NUOVO  
**Casale a S. Lorenzo**  
Col giorno 15 corrente compii gli assottimenti di ogni sorta possibile di **Stoffe lina, Seta e Velluti** per la Stagione entrante sia da **SIGNORA** come da **UOMO**, nonché d'ogni specie di **Appretti** in uso, **Coperte** da letto, da viaggio, da cavalli, ecc., **Biancherie** per uso personale da tavola e da letto, **Cretonne** con carte eguali per tappezzerie, ecc., ecc.  
Ogni articolo a prezzi garantiti della maggior convenienza.  
134-107

**Fiaschetteria Toscana**  
Piazza Garibaldi N. 1214 A  
**PADOVA** vicino l'Albergo della Stella d'Oro **PADOVA**  
**Vino di Chianti** delle principali fattorie.  
**Olio di Lucca** qualità fine, sopraffine ed extra.  
**Deposito principale:** Aque delle **Tamericef**, di **Montecatini** e del **Tettuccio**.  
**Vendita all'ingrosso e dettaglio. Si eseguono commissioni per l'interno e per l'estero.** 11-572

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**  
Rimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fertilizzano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.  
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franchi di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.  
Si trovano in **Venezia** presso le farmacie **CERATO, PIANERI E MAURO** e da **CORNELIO**; a **Venezia** Zampironi, Pivetta, Ongarato e Penci; a **Vicenza** da Valeri; a **Recoaro da Dal Lago**; a **Verona** da Frinzi e Emanuelli; a **Udine** da Fabris e Filippuzzi. 63-489

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina  
PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione  
Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze  
**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**  
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.  
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare poi loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.  
**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**  
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in **Venezia** presso le farmacie **CERATO, da PIANERI E MAURO, CORNELIO** e da **GIOV. MAZZOCCO** psrucchieri al Duomo; a **Venezia** Zampironi, Pivetta, Ongarato e Penci; a **Vicenza** da Valeri; a **Recoaro da Dal Lago**; a **Verona** da Frinzi e Emanuelli; a **Udine** da Fabris e Filippuzzi. 62-490

**DE LEVA prof. G.**  
Storia Documentata  
**di CARLO V**  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

**VERA**  
Acqua Dentifricia Anaterina  
DEL DOTT. J. G. POPP  
Medico-dentista di corte im. reale d'Austria a Vienna (Austria).  
Il migliore specifico per i dolori dei denti reumatici.  
**Sig. dott. J. G. POPP**  
dentista della corte imperiale reale d'Austria (in Vienna).  
Ci è grato il dichiarare che la sua tanto rinomata ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA MI HA PRODOTTO TUTTO L'EFFETTO DESIDERATO L'USO DI QUESTA BENEFICA ACQUA MI È BASTATO A FARMI CESSARE TANTOSTO GLI ACUTISSIMI DOLORI DI DENTI CHE DA VARIO TEMPO MI TORMENTAVANO. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.  
La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda  
Trieste, 18 marzo 1872.  
di Lei Obbligato Servitore  
Dr. Romualdo Belich  
Deposito si può avere in Padova alle Farmacie Corne, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Duranti-Baccetti. — Ferrara Navarra. — Ceneda Marchetti. — Treviso Biondi, Fracchia e Zanetti. — Vicenza Valeri e Frisiero. — Venezia Böttner, Zampironi, Cavieles, Penco, Agazzi, Longega. — Milano Roberti. — Padova Lotti. — (1892) Resteghini. — Bassano A. Comin profumiere. 4 47

Presso le librerie **BRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO DRAGHI** trovasi vendibile il **ROMANZO**  
**IN MATERIALISTE IN CAMPAGNA**  
del prof. **GUERZONI**  
Prezzo Lire Due.  
**Guida di Padova**  
e suoi principali contorni

# ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova						
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	omnib.	misto	omnib.	omnib.	omnib.	misto	omnib.			
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	Padova . part.	4,57 8, 3, 24 7, 11	Bassano . part.	5,34 8,37 3, 10 7, 33	omnibus 4,42	6,04	5, 8, 8, 14 2, 36	Roà	5,44 8,47 3, 22 7, 43	omnibus 6,20	8,10	5, 20 8, 24 2, 51 7, 30	Rossano	5,01 8,54 3, 29 7, 50	
omnibus 8, -	9,20	omnibus 9,57	11,43	S. Giorgia Part.	5,29 8,33 3, 3	Cittadella	6,04 9,7 3, 44 8, 03	misto 9,34	10,53	5, 38 8, 42 3, 15 7, 44	Villa del Conte.	6,14 9,17 4, 28 13	omnibus 2,15 p.	3,35 p.	Villa del Conte.	6,26 9,29 4, 18	omnibus 6,14	
diretto 4,5	5, -	omnibus 5, -	6,14	Camposampiero.	5,53 8,56 3, 32	Composampiero.	6,43 9,46 4, 34 8, 35	omnibus 6,14	7,10	5, 5, 9, 9, 34 5, 8, 07	S. Giorgia Part.	6,50 9,53 4, 44	omnibus 6,14	7,10	Rosano . part.	6,28 9,31 4, 18 8, 32	omnibus 8,05	9,30
omnibus 9,25	10,41	misto 11, -	12,38 a.	Cittadella	6,15 9,18 4, 3, 8, 19	Camposampiero.	6,50 10, 2, 4, 56	omnibus 9,25	10,41	6, 28 9, 31 4, 18 8, 32	Vigodarzere.	7,11 10,44 5, 11	omnibus 9,25	10,41	Rosà	6,35 9,38 4, 25 8, 41	omnibus 9,25	10,41

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre													
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	omnib.	omnib.	misto	omnib.										
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.	Vicenza . part.	5,17 8,20 2,49 7,16	Treviso . part.	4,53 7,56 2, 14 7,10	omnibus 10,49	2,45 p.	S. Pietro in Gù.	5,38 8,41 3, 15 7, 37	Paese . . .	5, 8 8, 9 2, 30	omnibus 5,15 p.	8,24	omnibus 5,18	8,19 2, 42 7, 27
diretto 5,15 p.	8,24	omnibus 6,05	10,16	Carmignano .	5,46 8,49 3, 24 7, 45	Istrana . . .	5,16 8,19 2, 42 7, 27	misto 6,10	8,40	Fontaniva . .	5,56 8,59 3, 35 7, 55	Albaredo . .	5,30 8,33 2, 58	omnibus 6,10	8,40	Castelfranco.	5,44 8,47 3, 17 7, 47
omnibus 10,20	2,14 a.	omnibus 9,44	12,57 p.	Fontaniva . .	6,03 9, 6 3, 48 8, 2	S. Martino di Lup.	5,55 8,58 3, 32 7, 57	omnibus 6,10	8,40	Cittadella . .	6,13 9,16 4, 1 8, 12	S. Pietro in Gù.	6, 8 9, 9 3, 46 8, 8	omnibus 6,10	8,40	Castelfranco.	6,23 9,26 4, 13 8, 28
omnibus 10,20	2,14 a.	omnibus 9,44	12,57 p.	S. Martino di Lup.	6,24 9,27 4, 16 8, 23	Castelfranco.	6,43 9,46 4, 34 8, 35	omnibus 6,10	8,40	Castelfranco.	6,37 9,40 4, 35 8, 36	Fontaniva . .	6,18 9,19 4, 4 8, 21	omnibus 6,10	8,40	Castelfranco.	6,23 9,26 4, 13 8, 28

  

Padova per Verona				Verona per Padova													
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib.	omnib.	misto	omnib.										
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	Vicenza . part.	7,48 3, 45 8, 10	Schio . . .	5,30 9,20 5, 38	omnibus 10,19	11,55	Dueville . . .	8,14 4, 13 8, 36	Thiene . . .	5, 48 9, 38 5, 58	omnibus 2,40 p.	5,16 p.	Dueville . . .	6, 5 9, 55 6, 18
diretto 10,19	11,55	omnibus 11,40	1,55 p.	Thiene . . .	8,35 4, 37 8, 57	Vicenza . . .	6, 25 10, 15 6, 40	omnibus 2,40 p.	5,16 p.	Schio . . .	8,50 4, 52 9, 12	omnibus 7,08	9,40	omnibus 4,35 p.	6,09	omnibus 7,08	9,40
omnibus 12,50 a.	4, 7 a.	omnibus 5,25	7,54	Schio . . .	8,50 4, 52 9, 12	omnibus 12,50 a.	4, 7 a.	omnibus 7,08	9,40	omnibus 5,25	7,54	omnibus 7,08	9,40	omnibus 5,25	7,54	omnibus 7,08	9,40

  

Padova per Bologna				Bologna per Padova													
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	omnib.	omnib.	misto	omnib.										
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	Vicenza . part.	7,48 3, 45 8, 10	Schio . . .	5,30 9,20 5, 38	omnibus 11,58	1,55 p.	Thiene . . .	5, 48 9, 38 5, 58	omnibus 2,10 p.	5,16 p.	Thiene . . .	5, 48 9, 38 5, 58	omnibus 2,10 p.	5,16 p.
omnibus 6,25	10,55	omnibus 4,05	9,22	Thiene . . .	8,35 4, 37 8, 57	Vicenza . . .	6, 25 10, 15 6, 40	omnibus 9,17	12,10 a.	Schio . . .	8,50 4, 52 9, 12	omnibus 2,10 p.	5,16 p.	omnibus 4,05	9,22	omnibus 2,10 p.	5,16 p.

**SANTINI prof. G.**  
**Tavole dei Logaritmi**  
PRECEDUTE  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 6

**Testi Universitari**  
dalla prem. **Tipografia F. Sacchetto**  
in Padova  
**BELLAVITE** prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—  
**Idem** Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.—  
**CORNEWAL LEWIS**. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. com. Lazzari. Padova 1868, in-12. 2.—  
**FAVARO** prof. A. — L'Interruttore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872 in-8. 150  
**Idem**. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—  
**Keller** prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in 12. 250  
**MONTANARI** prof. A. — Elementi di economia politica — secondo i programmi ministeriali. Terza edizione 5.—  
**ROSANELLI** prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 8.—  
**SACCARDO** prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—  
**SANTINI** cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—  
**SCHUPPER** prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.—  
**Idem**. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.—  
**TOLOMEI** prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.—  
**TURAZZA** cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—  
**Idem**. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure 2.—  
**Idem**. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—

**BOLAFFIO dott. L.**  
**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
Prezzo Lire 1,25  
**BELLAVITE prof. LUIGI**  
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
**CONTRATTO DI MATRIMONIO**  
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
Padova - F. SACCHETTO - Padova  
Padova, Tip. F. Sacchetto 1878

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
in Padova  
**BELLAVITE** prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. — 60  
**DE LEVA** prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60  
**FERRAI** prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60  
**LUZZATTI** comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60  
**Idem** Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. — 60  
**MESEDAGLIA** cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. 2.—